

Un'idea radicale

PROGETTARE EDIFICI SENZA CLIMATIZZAZIONE

È di Baumschlager Eberle Architekten l'idea radicale di sviluppare edifici che non necessitano di riscaldamento, raffreddamento o ventilazione artificiale e mette a punto il Metodo 2226, che unisce a un'architettura proporzionata un'elevata massa di accumulo termica e un software digitale



Fondato nel 1985 a Lochau, nel Vorarlberg (Austria), da Dietmar Eberle e Carlo Baumschlager, lo studio conta oggi più di 300 dipendenti e 17 sedi distribuite in Europa e in Asia. Dal 2021 la Baumschlager Eberle Architekten GmbH e le sue società collegate, la 2226 GmbH e la BE Immo GmbH sono quotate alla Borsa di Vienna. A oggi lo studio conta circa 600 progetti all'attivo.

Alla base di questo notevole successo c'è il sapiente connubio tra un approccio pragmatico e un chiaro riferimento alla realtà in fase di realizzazione. Dietmar Eberle racchiude questo concetto in una frase: *Solo un'architettura di cui viene riconosciuto il valore potrà sopravvivere al passaggio del tempo.* Baumschlager Eberle Architekten pone al centro della progettazione l'uomo e i suoi bisogni, i suoi desideri e i suoi sogni.

TEMPO E RISORSE

Questo perché solo gli edifici il cui valore è riconosciuto resistono alle insidie del tempo e consentono un importante risparmio di risorse. Il successo del nostro studio non si fonda solamente su questo

approccio di base umanistico, bensì anche su una chiara analisi delle necessità e sull'impiego di strumenti efficienti in fase di realizzazione. Giulia Maria D'Arco, amministratore delegato della sede di Firenze, spiega la procedura per l'attuazione concreta dell'approccio primario: "Fattori importanti sono ad esempio la densità urbana, l'efficienza energetica, ai quali aggiungere la valutazione dell'economia circolare e lo sviluppo di strategie per il futuro. Economia ed ecologia, considerati elementi di un sistema comunicante, sono la base del successo. Gli strumenti per un'architettura longeva sono ancora più tangibili e pragmatici".

DENSITÀ URBANA

Da Baumschlager Eberle Architekten progettiamo ogni edificio iniziando dall'esterno e proseguendo verso l'interno. Un aspetto importante da considerare in fase di progettazione è la densità urbana. "La densità rappresenta infatti una condizione necessaria per garantire lo sviluppo sostenibile, dal punto di vista ecologico e sociale, della nostra società. Per quanto riguarda l'aspetto strutturale, minore è il numero di superfici di raffreddamento di un edifi-

E-Science Lab Politecnico federale di Zurigo-ETH. Nella pagina a fianco, Giulia Maria D'Arco, Baumschlager Eberle



Grande Armee |
©Cyrille Weiner.
Sotto, Green office |
©Luc Boegly



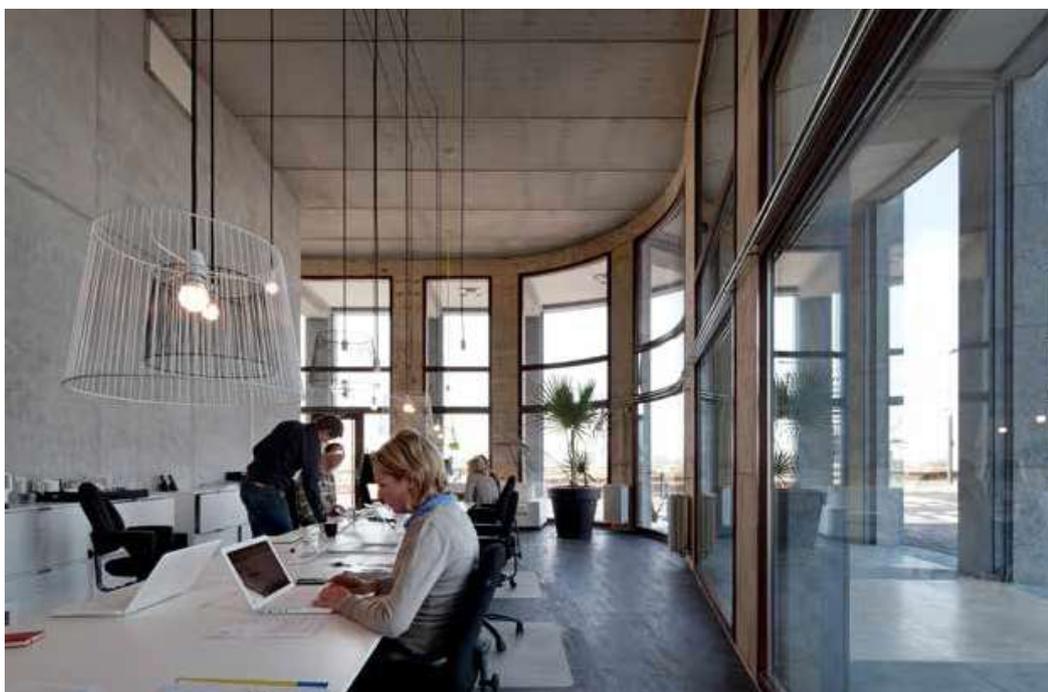
cio, minore sarà il consumo di energia. Per qualità della vita sociale dei singoli cittadini intendiamo la frequenza di incontro tra persone. È così che le questioni ambientali ed economiche convergono”, osserva Dietmar Eberle.

FLESSIBILITÀ

A creare i presupposti per la longevità e il risparmio di risorse del singolo edificio sono una costruzione primaria efficiente e spazi neutri dal punto di vista della destinazione d'uso. Il concetto della flessibilità di destinazione d'uso è il presupposto per la realizzazione di edifici che durano nel tempo. L'“e-science Lab” del Politecnico federale di Zurigo (ETH) e il “Solids Ijburg” di Amsterdam sono esempi precoci

esempio, Baumschlager Eberle Architekten cerca sempre di trovare soluzioni altrettanto esemplari. Costruire meno significa utilizzare meno risorse, tempi di costruzione più brevi e meno disagi per chi popola le aree circostanti. Con l'intervento di ristrutturazione all'ex sede Peugeot a Parigi, sono state riciclate oltre 5.000 tonnellate di rifiuti inerti. Inoltre, il classico ambiente lavorativo è stato reso più vivibile con l'introduzione di aree verdi e zone ricreative. “L'economia circolare non è solo un processo materiale. Non bisogna necessariamente ricostruire da zero per aggiornare funzioni e contenuti”. (Anne Speicher, team di Parigi).

Salvaguardare le risorse e dare un'altra occasione all'ambiente è uno degli obiettivi principali di



Solids | ©Werner Huthmacher

del nuovo millennio, di edifici caratterizzati da una struttura primaria solida e superfici neutre dal punto di vista della destinazione d'uso, che si estendono tra i nuclei di accesso e la parete esterna portante. Nell'“e-science Lab”, ad esempio, agli ambienti a uso del personale possono essere combinati tra loro o separati tramite interventi a basso costo. Nel “Solids Ijburg” sono riuniti sotto uno stesso tetto appartamenti, uffici, un hotel e diversi studi medici: in termini funzionali, si può parlare di una fitta sovrastruttura o “città nella città”.

PROGETTI

Quando si tratta di progetti che possono servire da

Baumschlager Eberle Architekten. Quindi cosa c'è di meglio di un edificio che rilascia più energia di quanta ne consuma? La soluzione è tanto semplice quanto efficiente. Sull'intera superficie del tetto che ricopre la palazzina degli uffici di Green Office Enjoy di Parigi, è stato posato un impianto fotovoltaico, che ha generato un surplus del 23% di energia non inquinante. La struttura compatta dell'edificio, gli spazi con destinazione d'uso flessibile, l'integrazione urbana intelligente e il recupero energetico danno vita a un concept olistico che unisce ecologia ed economia. La struttura della facciata e la scelta dei materiali rendono omaggio alla bellezza.



Haus 2226 | ©Eduard Hueber

METODO 2226

Forte della sua esperienza ma in costante evoluzione, Baumschlager Eberle Architekten non si ferma ai risultati ottenuti. È così che nasce l'idea radicale di sviluppare edifici che non necessitano di alcun sistema di riscaldamento, raffreddamento o ventilazione artificiale. Undici anni fa, la "Haus 2226" a Lustenau (Vorarlberg, Austria) rappresentava il prototipo di un'edilizia che unisce a un'architettura sapientemente proporzionata (incidenza della luce naturale) un'elevata massa di accumulo termica (qualità dei materiali) e un software digitale, il sistema operativo 2226, per offrire tutto l'anno un elevato livello di comfort con una temperatura degli spazi interni compresa tra i 22 e i 26 gradi Celsius. Il calore necessario è fornito dalle persone che abitano

l'edificio e dai dispositivi sempre presenti nell'edificio. Il sistema operativo 2226 controlla la ventilazione, la temperatura, l'umidità e i livelli di CO₂ nell'aria interna, attraverso l'apertura automatizzata dei battenti delle finestre.

Sempre più clienti riconoscono quindi le componenti ecologiche e di risparmio del Metodo 2226. Il Jed Schlieren, vicino a Zurigo, attualmente in fase di test, è il più grande esempio finora realizzato. Con i suoi 18.000 metri quadrati, questo Centro per il trasferimento delle conoscenze e la ricerca testimonia anche come il mondo del lavoro sia in forte cambiamento. Il tutto sempre in un'ottica flessibile di concetto di edificio in grado di anticipare già oggi il nostro domani. Trovare le risposte giuste per dare una possibilità alla Terra: questo è il nostro compito.